



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908300 Fax: 0863995412



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 del reg.	Oggetto: TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E PIANO FINANZIARIO ANNO 2016).-
Del 26.04.2016	

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **VENTISEI** del mese di **APRILE** alle ore **17:17** nella sala consiliare del Comune suddetto.

Alla **prima** convocazione, in sessione **straordinaria** che è stata partecipata a norma di legge ai signori Consiglieri, risultano presenti all'appello nominale i Sigg.ri:

			Presenti	Assenti
Sindaco:	Nazzarro	Velia	X	
Consiglieri:	De Luca	Rosa	X	
	Zazza	Alessandra	X	
	Mazzetti	Mario	X	
	Muzi	Lorenza	X	
	Di Gennaro	Augusto	X	
	Ottaviani	Italo		X
	Simeoni	Giuseppe	X	
	Mattia	Pasquale	X	
	D'Antonio	Domenico	X	
	Prosperi	Alberto	X	
	Cimei	Gaetano	X	
	Di Natale	Mauro	X	

Assegnati: n. 12+1 (Sindaco)

In carica: n. 13

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presenti n. 12

Assenti n. 1

- PRESIEDE l'assemblea la Sig.ra Alessandra Zazza, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.
- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Elena Gavazzi;
- La seduta è pubblica.

Alle ore 17:45 è intervenuto alla seduta il Consigliere Italo Ottaviani che risulta pertanto presente alla trattazione dell'argomento in oggetto. P. 13

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione;

Esce il Consigliere Mazzetti – ore 18.12 – P. 12

Rientra il Cons.re Mazzetti – ore 18,14 – P. 13

Il Sindaco rileva che dalla lettura della proposta di deliberazione si evince che il costo del servizio è di circa 1.187.000 euro, di cui circa 20.000,00 relativi a riconoscimento di debito fuori bilancio per rimozione rifiuti abbandonati;

E' uscito il Consigliere Di Natale – ore 18.16 – P. 12

Relaziona quindi brevemente in merito, ricordando che è tuttora in corso la gara per l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento e che la non definizione della stessa ha inciso sulle scelte dell'Amministrazione, che ha comunque voluto rispettare criteri di equità e riequilibrio: Rappresenta infatti che si è intervenuti sulle utenze domestiche, con particolare riferimento alle abitazioni con unico abitante, così come per quelle non domestiche si è cercato di seguire gli stessi criteri. Una volta individuato il nuovo gestore e realizzata l'isola ecologica si spera di poter ritoccare in riduzione la tariffa.

Il Cons.re Cimei si dichiara contrario alla adozione del metodo normalizzato, che dà vita ad una sorta di "mini patrimoniale" assolutamente non ancorata al consumo (*E' rientrato il Cons.re Di Natale – ore 18:19 – P. 13*) (*Esce il Cons.re Prosperi – ore 18,20 – P. 12*). Riafferma quindi come detto metodo contrasti con la realtà dei fatti e si chiede perché non si sia mai tentato di adottarne uno differente. Anticipa, pertanto, per tale motivo, il proprio voto contrario. Auspica che per il prossimo anno si abbandoni tale metodo normalizzato, che penalizza soprattutto le piccole attività, a favore di una soluzione che basi la tassazione sul consumo effettivo.

Il Cons.re Mazzetti rappresenta che il cambiamento di metodo comporta la necessità di una diversa tecnologia;

Il Consigliere Di Natale dichiara di condividere quanto affermato dal Cons.re Cimei (*Rientra il Cons.re Prosperi – ore 18:25 – P. 13*) ritenendo non peregrina l'ipotesi dallo stesso formulata. (*Esce Ottaviani – ore 18:26 – P. 12*) Occorrerebbe anche chiarezza nella prospettiva di fare un discorso di maggiore equità: infatti la esiguità del numero delle attività che hanno un carico tariffario maggiore suggerirebbe un diverso sistema tariffario a seconda delle attività stesse(*Rientra Ottaviani – ore 18:29 – P. 13*) Quanto sopra va maggiormente tenuto presente in relazione al particolare periodo di crisi , per cui il meccanismo dovrebbe essere più corrispondente possibile alla situazione reale. La proporzionalità delle utenze domestiche va rivista : le famiglie numerose dovrebbero avere un decremento di imposta. Altro aspetto dovrebbe riguardare l'abbattimento dei costi relativi alla raccolta differenziata: non si riscontrano economie in tal senso e se invece si realizzano dove vanno a finire? A favore del gestore, dei soci ecc?. Tali economie potrebbero essere utilizzate o per un abbattimento delle tariffe o per investimenti nel settore. E' interessante infine valutare la possibilità dell'accesso alla realizzanda isola ecologica ad altri Comuni rispetto a quelli convenzionati.

Il Cons.re D'Antonio evidenzia che la tariffa parte ovviamente dal piano finanziario (*Esce il Cons.re Di Natale – ore 18:40 – P. 12*) e su detto piano bisogna perciò intervenire. Evidenzia che il bando relativo alla gara in corso prevede l'utilizzo dei "transponder" , utilizzo che potrebbe consentire in parte di ovviare alle attuali modalità di determinazione della tariffa. Rappresenta che relativamente alle utenze domestiche era previsto un percorso tendente nel tempo a riequilibrare la situazione: in fase iniziale era stata applicata ai non residenti una tariffa che allo stato andrebbe rivista in rapporto alla minore incidenza relativamente alla produzione dei rifiuti. Il dato relativo all'aumento della produzione dei rifiuti lascia sicuramente sfavorevolmente impressionati. Una maggiore attenzione al tema della formazione, anche all'interno della scuola pubblica, potrebbe aiutare , attraverso una maggiore sensibilizzazione, a produrre meno rifiuti. (*Rientra Di Natale – ore 18:45 – P. 13*) . Va prestata particolare attenzione all'aumento pro-capite della produzione dei rifiuti.

Il Cons.re Mazzetti evidenzia alcuni spunti di riflessione, quale ad esempio quello relativo al fatto che, a seguito dell'esperimento della gara d'appalto, si dovrebbe generare un risparmio di gestione di circa 100.000 euro, di cui si dovrà poi decidere la destinazione, anche se in parte detta somma sarà sicuramente assorbita dalla gestione dell'isola ecologica. Occorrerà successivamente

intervenire tramite studi di fattibilità e strumentazioni tecnologiche che consentano di fare scelte a favore delle categorie più sofferenti. Anche il meccanismo della lotta all'evasione potrebbe comportare la possibilità di investimenti con conseguente riduzione delle tariffe.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri espressi, a norma dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000, dai Responsabili dei Servizi interessati;

Con voti n. 9 favorevoli, n. 3 contrari (Consiglieri Cimei, D'Antonio e Prosperi) e n. 1 astenuti (Cons.re Di Natale),

DELIBERA

1) Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto:

“TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E PIANO FINANZIARIO ANNO 2016).-”,

che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Con separata votazione, che presenta il seguente risultato:

Presenti: n. 13

Votanti: n. 10

Voti favorevoli: n. 10

Voti contrari: n. 0

Astenuti: n. 3 (Consiglieri Cimei, D'Antonio e Prosperi)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ex art. 134/4 D. Lgs. n. 267/2000.

La seduta è tolta alle ore 18,54



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908301 Fax: 0863995412



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI

**Oggetto: Tassa Comunale sui rifiuti (TARI) – Approvazione Tariffe e Piano Finanziario
Anno 2016.**

Visto l'art.1,comma 639, della Legge n.147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2014 è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti – (TARI);
- ai sensi dell'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, i criteri per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il successivo comma 654 del suddetto articolo 1 prevede che nella determinazione delle tariffe deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- ai sensi dell'art. 1 comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n.147 il consiglio comunale approva ,entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale;
- l'art. 8 del D.P.R. 158/1999,sopra richiamato, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvino il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

- a) la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e quelle non domestiche;
- b) la suddivisione della quota fissa e di quella variabile da imputare alle utenze domestiche e a quelle non domestiche;
- c) la determinazione della misura dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999;

Tenuto conto che:

- nell'elaborazione delle tariffe, i costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche sono stati ripartiti, a copertura integrale dei costi del servizio, in proporzione tale da considerare le riduzioni che a norma dell'articolo 1, comma 658, della Legge 147/2013 sono da applicare alle utenze domestiche.
- nella fissazione dei Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 si è cercato di dare continuità alle tariffe applicate con la Tares- TARI. In tal senso, comunque assegnando valori all'interno dei range previsti dal disposto normativo, sono stati scelti dei k minimi nelle situazioni in cui si riscontrava un incremento tariffario e dei k massimi dove c'era un maggior decremento.
- La presunta produzione dei rifiuti sul territorio da parte delle utenze non domestiche e domestiche, conseguenziale alla scelta dei coefficienti, si ritiene compatibile con le scelte effettuate.

Tenuto conto che, ai sensi del comma 666, dell'articolo 1 di cui sopra, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504 (nella misura percentuale deliberata dalla Provincia) sull'importo del tributo;

Dato atto che sono state determinate le tariffe del tributo comunale sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche, sulla base del richiamato Piano finanziario e delle risultanze della banca dati dei contribuenti TARSU/TARES/TARI così come da allegati alla presente proposta di deliberazione, al fine di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 1 commi 646-654;

Visto l'art. 1, comma 169 della Legge 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) che stabilisce che gli Enti locali deliberano le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione e che le stesse, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Considerato che è stato prorogato - con l'articolo unico del D.M. del 1 Marzo 2016 - al 30/04/2016 il termine per l'approvazione del Bilancio Preventivo 2016 per gli Enti Locali;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

Di determinare ed approvare per l'anno 2016 le tariffe per la Tassa comunale sui rifiuti (TARI) ,
come indicato nelle tabelle allegate alla presente deliberazione che ne costituiscono parte
integrate e sostanziale;

Di approvare il Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per
l'anno 2016, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che:

- le tariffe contenute nei precedenti punti decorrono dal 1 gennaio 2016;
- per l'applicazione di riduzioni, agevolazioni ed esenzioni, dichiarazioni e ogni aspetto connesso
all'applicazione del tributo si applica il Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale
sui rifiuti – (TARI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 30.06.14;

Di delegare il responsabile TARI ad effettuare gli adempimenti necessari ai fini della pubblicazione
della presente delibera nell'apposita sezione del Portale del Federalismo fiscale del Ministero
dell'Economia e della finanze;

Di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi
dell'art.134, co.4, del D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000.

Pareri art. 49 T.U. 267/00

=====

IN ORDINE alla regolarità tecnica : favorevole

Il Responsabile del Servizio
f.to Rag. Maria De Angelis

=====

IN ORDINE alla regolarità contabile : favorevole

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Dott. ssa Anna Maria D'Andrea

=====

Comune di CARSOLI

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2016

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013**

N. 147 E S.M.I.



INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2.1 Il passaggio da TARSU a TIA	4
2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo	4
2.3 Il passaggio a TARES nel 2013.....	5
2.4 IUC e relative componenti dal 2014	5
2.5 DPR 158/99.....	8
3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	11
6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	13
8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	14
9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	16
10. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	16
11. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	16
12. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	16
13. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	18
14. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	18
15. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	16
16. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	16
17. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	16
18. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI	18
19. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA	20
20. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	26
21. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	29
22. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	32
23. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO.....	36
24. SERVIZI AZIENDALI.....	38
25. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	40

1. PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamano anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della

Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenda delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010).

2.3 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

In risposta alla modifica legislativa, il **Comune di CARSOLI** con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 14.08.2013 ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES "(di seguito "Regolamento TARES");

2.3 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1 Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- a. i criteri di determinazione delle tariffe;
- b. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze,

sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.....(omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.4 DPR 158/99

2.5 Criteri di calcolo per la TARI

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita "Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti",

confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2016 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2016 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2016.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2014, stabilisce le norme per la gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti TARSU messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'**Allegato 2** riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

11. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

12. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata e per la migliore pulizia del territorio.

Per l'anno 2016 il comune di Carsoli, Oricola , Rocca di Botte e Pereto si sono uniti in convenzione per l'espletamento del servizio di raccolta differenziata sul proprio territorio al fine di contenere i costi e con l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta come richiesto dalla normativa nazionale e regionale.

E' previsto un centro di raccolta intercomunale a Carsoli a disposizione di tutti i comuni convenzionati.

Per quanto riguarda il comune di Carsoli il progetto prevede l'estensione del sistema di raccolta domiciliare sul territorio delle frazioni e l'implementazione della raccolta porta a porta del vetro/metallo sull'intero territorio.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

13. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU					X		
Raccolta differenziata					X		
Cimiteriali	X						
Spazzamento manuale	X			X			
Spazzamento meccanizzato	X						
Lavaggio strade							
Sgombero neve	X			X			
Piattaforme ecologiche					X		
Servizi speciali aree pubbliche							
Pulizia Arenili							
Informazione e sensibilizzazione							
Servizi a chiamata					X		
SPORTELLO TARI	X						
Raccolta carcasse animali	X						

Inserire la Ragione Sociale nel caso di Azienda o Consorzi, altrimenti apporre una X nella casella

Descrizione del servizio

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune prevede, in conformità all'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 in materia di servizi pubblici locali, la gestione dei servizi di igiene urbana attraverso Società per azioni.

La gestione dei rifiuti è affidata all'azienda, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.

L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo ad un Direttore Generale che sovrintende a tutte le operazioni inerenti il servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

- Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Sfalci cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,

- carta e cartone,
- plastica,
- rifiuti organici,
- vetro,
- metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili
- rifiuti ingombranti,
- beni durevoli.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;
- pulizia aree mercatali e di particolari edifici (scuole, uffici, ecc);
- raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Nel caso del personale amministrativo, le voci devono essere riferite ai soli servizi di igiene urbana per la corretta quantificazione dei costi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che verranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 2 - PERSONALE

TABELLA PERSONALE	Raccolta/Trasporto	Trattamento	Raccolta/trasporto	Spazzamento	Altri servizi	Altro	TOTALE
	indifferenziato	smaltimento	differenziato	lavaggio strade	ciclo rifiuti urbani	personale	
2A	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	3,00
2B	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
3A	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	3,00
3B	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00
4A	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00
4B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5A	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00
6A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7A	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00
8A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dirigente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6,00	0,00	0,00	2,00	4,00	0,00	12,00

14. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	x
Spazzamento meccanico	x
Lavaggio strade	
Pulizia portici e sottopassaggi	
Pulizia caditoie	
Pulizia fontane	
Raccolta siringhe	
Raccolta deiezioni canine	
Diserbamento meccanico	
Cestini gettacarte	x
Pulizia spiagge pubbliche	

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 4 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

FREQUENZA SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro	ML			
Periferia		ML MC		
Zona Art./ind.		ML MC		
Forese		ML MC		
<i>ML = manuale - MC= meccanizzata</i>				

TABELLA 5/6 – MEZZI E ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Mezzi igiene del suolo	Capacità	Caratteristiche	Numero
Spazzatrice	3,6 MC	Cleango	1
Automezzo			
Motocarri	1 mc	Triciclo T.S.	1
Motocarri			
Motocarri			
Lavasgiuga			
Motocicli			
Rimorchio			
Trattori per sfalci			
Autobotte lavastrade			

Nella Tabella 7 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 7 – QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVVIATE ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	ton/anno	ubicazione
Discarica	182.656,80	
Altro		
Impianto di trasferimento		

La Tabella 8 riporta il personale complessivamente impiegato nelle attività di igiene del suolo con l'attuale inquadramento retributivo e le mansioni svolte.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 8 – PERSONALE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Personale igiene del suolo - livello	Numero
2A	
2B	
3A	2,00
3B	
4A	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
Dirigente	
TOTALI	2,00

15. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 8.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta	x	x		x
Contenitori domiciliari				
Contenitori stradali			x	x
Su chiamata				
Piattaforma				

Complessivamente nell'anno 2014, sono state smaltite 1.516,78 tonnellate, per una produzione annua/abitante residente pari a 281,35 kg/ab/a, ovvero una produzione giornaliera pari a 0,77 kg/ab/die.

La Tabella 10 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	1.522.140,00	1.516.780,00	1.563.820,00
Ingombranti			

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 12 e la Tabella 13 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 14 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di smaltimento.

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Quindicinale	Settimanale
Centro	x		
Periferia	x		
Zona Art./ind.	x		x
Forese			
Mercato			
Ingombranti			ogni 15 giorni

TABELLA 12 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore	Iveco 180 E 30	180,00	1,00
Compattatore posteriore	Iveco 190 E 30	190,00	1,00
Compattatore caricamento laterale	Iveco 260 E 31	260,00	1,00
Lift car Cassoni scarrabili	Mercedes 1831	180,00	1,00
Minicompattori	Isuzu q75	75,00	2,00
Autocarro	Porter Piaggio	28,00	2,00
Autocarro			
Autocarro			
Pale meccanica			
Motocarro			

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 13 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RU	Caratteristiche	Volume (litri)	numero
Sacchi	P.A.P.	100,00	50.000,00
Sacchi	MB	10,00	140.000,00
Kit domestici	mastelli	40,00	1.341,00
Kit condominiali	bidoni	240,00	270,00
Bidoni	raccolta stradale	240,00	72,00
Cassonetti carta	raccolta stradale	3.200,00	19,00
Cassonetti plastica	raccolta stradale	3.200,00	32,00
Cassonetti rsu	raccolta stradale	1.100,00	101,00
Cassonetti vetro	raccolta stradale	2.000,00	66,00
Cassoni abiti usati	raccolta stradale	1.000,00	4,00
Cassoni			

TABELLA 14 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica	1.563.820	Aielli
Termocombustore		
Selezione secco/umido		
Impianto di trasferimento		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 15.

TABELLA 15 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Personale raccolta RU - livello	Numero
2A	1,00
2B	1,00
3A	1,00
3B	2,00
4A	1,00
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	6,00

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

16. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 16, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 16 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Organico	PP	PP	CS	PP
Carta e cartone	PP	PP	CS	PP
Imballaggi carta e cartone	PP	PP	CS	PP
Imballaggi in plastica	PP	PP	CS	PP
Vetro e lattine	CS	CS	CS	CS
Metalli	isola mobile	isola mobile	PP	
Tessili	isola mobile	isola mobile	PP	
Verde e legno	isola mobile	isola mobile	PP	
RAEE	isola mobile	isola mobile	PP	
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS	CS	CS	
Batterie al Pb	isola mobile	isola mobile	PP	
Altro	isola mobile	isola mobile	PP	

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

TABELLA 17 – QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2013 kg/anno	2014 kg/anno	2015 kg/anno
Organico	521.200,00	507.360,00	497.040,00
Carta e cartone	205.591,00	157.091,00	144.367,00
Imballaggi carta e cartone	151.719,00	170.398,00	193.204,00
Imballaggi in plastica	135.168,00	130.119,00	127.568,00
Vetro e lattine	223.278,00	214.636,00	223.724,00
Metalli	3.613,36	2.386,80	5.688,60
Tessili	7.500,00	8.830,00	19.350,00
Verde e legno	13.040,94	18.700,85	20.669,80
RAEE	8.660,40	12.382,15	12.924,40
RUP (pile, farmaci, T/F)	514,70	436,40	490,00
Batterie al Pb	20,00	20,00	10,00
Altro	1.438,30	20.927,00	26.524,00

Complessivamente, nell'anno 2016, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti 1.271,56 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 235,87 kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera pari a 0,65 kg/ab/die.

La percentuale di raccolta differenziata per il 2016 è quindi pari a 44,85%.

Comune di CARSOLI**TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi**

La successiva Tabella 18 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio, la Tabella 19 e la Tabella 20 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, la Tabella 21 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 18 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Organico	3 racc su 7 gg	2 racc su 7 gg	
Carta e cartone	S	S	
Imballaggi carta e cartone	2 racc su 7 gg	2 racc su 7 gg	
Imballaggi in plastica	S	S	
Vetro e lattine	Q	Q	
Metalli	Q	Q	
Tessili	Q	Q	
Verde e legno	Q	Q	
RAEE	Q	Q	
RUP (pile, farmaci, T/F)	Q	Q	
Batterie al Pb	Q	Q	
Altro	Q	Q	

(G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma)

TABELLA 19 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RD	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			
Compattatore caricamento laterale			
Minicompattatore			
Autocarro			
Motocarro			
Autogrù con ragno			
Autocarro			
Autocarro pedana idraulica			
Autocarro			
Motocarro			
Multibenna			

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 20 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RD	Volume (litri)	numero
Sacchi		
Trespoli		
Bidoni umido		
Bidoni vetro e lattine		
Bidoni carta		
Bidoni plastica		
Cassonetti multimateriale		
Cassonetti carta		
Campane vetro		
Campane multimateriale		
Campane carta		
Cassoni		
Cassoni		
Contenitori RUP		
Contenitori RUP		

TABELLA 21 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Caratteristiche	ubicazione
Organico	mpianto di Compostaggi	Aielli (AQ)
Carta e cartone	Piattaforme di recupero	Avezzano (AQ)
Imballaggi carta e cartone	Piattaforma di recupero	Avezzano (AQ)
Imballaggi in plastica	Piattaforma di recupero	Avezzano (AQ)
Vetro e lattine	riattaforma di stoccaggi	Aielli (AQ)
Metalli	riattaforma di stoccaggi	Aielli (AQ)
Tessili	riattaforma di stoccaggi	Aielli (AQ)
Verde e legno	riattaforma di stoccaggi	Aielli (AQ)
RAEE	Piattaforme di stoccaggi	Aielli (AQ)
RUP (pile, farmaci, T/F)	riattaforma di stoccaggi	Aielli (AQ)
Batterie al Pb	Stazione di stoccaggio	Cerchio (AQ)
Altro	Piattaforme di stoccaggi	Aielli (AQ) e Cerchio (AQ)

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 21.

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 22 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Personale raccolta RD - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

17. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO

Gli impianti ubicati sul territorio per la gestione dei servizi di igiene urbana, sono quelli riportati nella successiva Tabella 23.

TABELLA 23 – IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Impianto e servizi logistica	
Discarica	
Termodistruzione	
Selezione secco-umido	
Compostaggio	
Trasferenza	
Monoblocco prefabbricato e soppalco Fe	
Piattaforma	
Autorimessa	
Magazzino comunale	
Lavaggio cassonetti	

La Tabella 24 e la Tabella 25 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate presso gli impianti.

TABELLA 24 – MEZZI UTILIZZATI PRESSO GLI IMPIANTI

Mezzi impianti	Caratteristiche	numero	Anno acquisto
	Vedi elenco mezzi		

18. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 27 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Varie	3,00
Autoparco	Varie	
Magazzino comunale	Varie	

TABELLA 28 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
2° livello	2,00
3° livello	
4° livello	
5° livello	1,00
6° livello	
7° livello	1,00
8° livello	
Dirigente	
TOTALI	4,00

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

19. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

Il totale dei costi corrisponde al totale del servizio di igiene urbana, cui sono stati sommati i costi di competenza del Comune.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		Tabella PEF-1				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	CSL				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno	132.372,95	116.551,07			
Ammortamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	0,00	0,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-2</i>				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 2		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI				CRT
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno	238.620,31	201.989,81			
Ammortamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	0,00	0,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-3</i>				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 3	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI	CRD				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno	210.409,25	184.595,05			
Ammortamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	0,00	0,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-4</i>				
REDATTO L'ANNO 2016						
TAVOLA 4	COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI					CTS
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno	145.377,46	187.673,56			
Ammortamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	0,00	0,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		Tabella PEF-5				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 5	COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI					CTR
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno	16.972,58	42.740,75			
Ammortamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno	0,00	0,00			
Costo personale	Euro/anno	0,00	0,00			
Altri Costi	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-6</i>				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 6		COSTI COMUNI				CARC CGG CCD
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno	55.900,00	55.900,00			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno	312.837,56	320.324,74			
CCD: Costi Comuni Diversi	Euro/anno	6.369,04	12.057,82			
<i>di cui</i>						
<i>Recupero somme accertamento</i>	<i>Euro/anno</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>			
<i>MIUR</i>	<i>Euro/anno</i>	<i>3.785,96</i>	<i>3.785,96</i>			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		Tabella PEF-7				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 7	COSTI D'USO DEL CAPITALE	CK				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Totale ammortamenti	Euro/anno	54.782,98	58.145,03			
Totale accantonamenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Tasso remunerazione capitale	%	0,06	3,33%			
Immobilizzazioni nette	Euro/anno	0,00	0,00			
Investimenti programmati	Euro/anno	0,00	0,00			
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno	0,00	0,00			
Remunerazione capitale	Euro/anno	0,00	0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		Tabella PEF-8				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 8		ALTRI COSTI				AC
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
AC: Altri Costi	Euro/anno	3.385,00	7.909,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

Comune di CARSOLI	TARI 2016	
	Legge 147/2013	
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI	comma 651	
	Tabella PEF-9	
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	116.551,07
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	201.989,81
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	187.673,56
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	7.909,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	184.595,05
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	42.740,75
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		741.459,24
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	€/anno	55.900,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	320.324,74
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	12.057,82
Totale Costi Comuni (CC)		388.282,56
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	58.145,03
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		58.145,03
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno	1.187.886,83
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	570.887,66
% Parte fissa	%	48,06%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	616.999,17
% Parte variabile	%	51,94%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	571.966,89
% Parte fissa	%	48,15%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	615.919,94
% Parte variabile	%	51,85%

Comune di CARSOLI

Comune di CARSOLI

TARI
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI
ANNO 2016

DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147



INDICE

1.....	PREMESSA.....	2
2.....	CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1	Istituzione.....	2
2.2	Applicazione	3
3.....	DATI ELABORAZIONE.....	5
3.1	Dati di Ruolo	5
3.2	Dati Tecnici	8
3.3	Piano Economico Finanziario.....	9
3.4	Riduzioni	10
3.5	Coefficienti	15
3.6	Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi.....	18
4.....	DATI ED OPERATORI DI CALCOLO	20
	Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali	20
5.....	ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI	20
6.....	LISTINI TARIFFA SERVIZI	22
	Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE.....	5
	Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA	6
	Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA.....	7
	Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	9
	Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE.....	11
	Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE.....	12
	Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA	13
	Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE	14
	Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO.....	14
	Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA	16
	Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA.....	17
	Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi.....	21
	Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA	23
	Tabella 15. - RAFFRONTA LISTINO UTENZA DOMESTICA.....	24
	Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA.....	25
	Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA.....	26
	Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA	27

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti la **determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i. ed al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato)**.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e Azienda e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La TARI è il tributo locale istituito dall'articolo 1 commi dal 639 al 705 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dal Consiglio Comunale stesso.

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa

di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2016 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori agevolazioni finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati TARI del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva tabella:

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE

Comune di CARSOLI Relazione Finale TOTALI IMPONIBILI SOGGETTI A TARIFFA		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
UTENZA	Superficie mq	numero oggetti
DOMESTICA	399.236,80	4.140
NON DOMESTICA	147.375,26	624
TOTALI	546.612,06	4.765

Le due successive Tabelle riportano i dati relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI						TARI 2016
Relazione Finale						Legge 147/2013
DATI UTENZA DOMESTICA						comma 651
componenti	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici dom.	Ripartizione % oggetti dom.	parte variabile 2015 €/anno	parte fissa 2015 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	66.647,56	697	16,7%	16,8%	47,70003	0,66370
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	225.038,21	2.492	56,4%	60,2%	85,86006	0,77021
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	51.928,95	464	13,0%	11,2%	95,40006	0,83576
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	41.847,50	369	10,5%	8,9%	124,02008	0,89312
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	11.222,41	98	2,8%	2,4%	138,33009	0,90131
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	2.552,17	20	0,6%	0,5%	162,18010	0,86854
TOTALI	399.236,80	4.140				

Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale DATI UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
categorie tariffa	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici NON dom.	Ripartizione % oggetti NON dom.	tariffa 2015 €/mq
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.366,09	16	1,61%	2,54%	1,69543
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0	0,00%	0,00%	1,75831
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	20.653,40	69	14,01%	11,10%	1,65535
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	472,40	6	0,32%	0,96%	2,78204
N05. Aree scoperte operative, Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	18.456,43	70	12,52%	11,25%	1,31627
N06. Autosaloni, esposizioni	1.371,20	6	0,93%	0,96%	2,14179
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	3.859,95	9	2,62%	1,45%	4,16154
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0	0,00%	0,00%	3,68371
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1.353,70	4	0,92%	0,64%	4,09184
N10. Ospedali	0,00	0	0,00%	0,00%	3,91487
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	6.618,57	102	4,49%	16,37%	3,36928
N12. Banche e istituti di credito	1.419,88	6	0,96%	0,96%	3,36922
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	14.959,39	88	10,15%	14,05%	4,22624
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	247,68	6	0,17%	0,96%	5,62697
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0	0,00%	0,00%	3,40935
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0	0,00%	0,00%	6,25860
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	789,81	16	0,54%	2,60%	4,23243
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1.987,43	16	1,35%	2,57%	3,04251
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	2.550,87	23	1,73%	3,69%	3,41367
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	48.385,23	42	32,83%	6,75%	3,51879
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	3.296,23	23	2,24%	3,69%	3,45158
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	5.270,24	26	3,58%	4,18%	12,29332
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	39,11	1	0,03%	0,16%	10,29585
N24. Bar, caffè, pasticceria	2.199,32	29	1,49%	4,66%	10,09548
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	9.827,53	52	6,67%	8,35%	9,15223
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0	0,00%	0,00%	9,18152
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	525,44	8	0,36%	1,28%	15,67189
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0	0,00%	0,00%	10,22375
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0	0,00%	0,00%	12,56159
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	654,79	4	0,44%	0,64%	7,15779
N31. Bed and Breakfast	70,57	1	0,05%	0,16%	3,68371
TOTALI	147.375,26	624	100,00%	100,00%	

3.2 Dati Tecnici

Di seguito vengono riportati i dati tecnici ed alcuni indicatori statistici per la valutazione degli standard di servizio.

Quantità dei rifiuti prodotti (kg/anno)	2.835.380
Quantità dei rifiuti da raccolta differenziata (kg/anno)	1.271.560
Quantità dei rifiuti allo smaltimento (kg/anno)	1.563.820
Abitanti residenti	5.391
Produzione media di rifiuti (kg/mq anno)	5,19
Quantità di rifiuti abitanti domestici (kg/ab die)	0,77
Quantità di rifiuti per abitanti equivalenti (kg/ab die)	1,46
Costo gestione per kg di rifiuti smaltito (€/kg)	0,4190
Tariffa media sul costo reale del servizio (€/mq*anno)	2,21262

3.3 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad **Euro 1.187.886,83** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di CARSOLI	TARI 2016
	Legge 147/2013
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	comma 651
	euro/anno
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	116.551,07
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	201.989,81
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	187.673,56
Altri costi (CGIND_AC)	7.909,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	184.595,05
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	42.740,75
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	741.459,24
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARIC)	55.900,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	320.324,74
Costi comuni diversi (CC_CCD)	12.057,82
Totale Costi Comuni (CC)	388.282,56
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	58.145,03
Accantonamenti (CK_Acc.)	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	58.145,03
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	1.187.886,83

3.4 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune applica a specifiche tipologie di utenza, così come è previsto dal Regolamento.

Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di CARSOLI	Relazione Finale										TARI 2016
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE VARIABILE	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	2,01	0,00	0,00	0,00	1,00	2,01	0,00	0,00	0,00	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	7,02	0,00	0,00	0,00	0,00	3,01	0,00	0,00	0,00	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	2,01	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	4,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT POSIZIONI DA RIDURRE n	0,00	16,05	0,00	0,00	0,00	1,00	6,02	0,00	0,00	0,00	
TOT POSIZIONI RIDOTTE n	0,00	3,21	0,00	0,00	0,00	0,60	4,21	0,00	0,00	0,00	
MANCATO INTROITO €	0,00	300,18	0,00	0,00	0,00	22,81	300,19	0,00	0,00	0,00	
Comune di CARSOLI	Relazione Finale										TARI 2016
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE FISSA	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	172,47	0,00	0,00	0,00	120,33	362,99	0,00	0,00	0,00	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	780,13	0,00	0,00	0,00	0,00	384,05	0,00	0,00	0,00	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	274,75	0,00	0,00	0,00	0,00	228,62	0,00	0,00	0,00	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	432,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	87,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	1.747,10	0,00	0,00	0,00	120,33	975,66	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	349,42	0,00	0,00	0,00	72,20	682,96	0,00	0,00	0,00	
MANCATO INTROITO €	0,00	282,75	0,00	0,00	0,00	48,05	510,84	0,00	0,00	0,00	

Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Comune di CARSOLI	Relazione Finale										TARI 2016
	10,00%	20,00%	25,00%	30,00%	40,00%	50,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
RIDUZIONI PARTE VARIABILE	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Aree scoperte operative, Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	70,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	1.285,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingros	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettrici	0,00	0,00	0,00	52,14	0,00	1.323,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.866,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	1.704,66	3.008,22	0,00	11.299,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	726,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	39,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	1.353,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	39,11	0,00	4.343,87	3.060,36	70,19	15.377,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	3,91	0,00	1.085,97	918,11	28,08	7.688,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	21,21	0,00	2.994,21	1.641,92	49,94	13.741,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Comune di CARSOLI	Relazione Finale										TARI 2016
	10,00%	20,00%	25,00%	30,00%	40,00%	50,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
PARTE FISSA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cultura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Aree scoperte operative, Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	70,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	0,00	52,14	0,00	1.323,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.866,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	3.008,22	0,00	11.299,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	726,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	39,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	39,11	0,00	0,00	3.060,36	70,19	15.377,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	3,91	0,00	0,00	918,11	28,08	7.688,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	18,94	0,00	0,00	1.574,04	48,24	13.085,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE

Comune di CARSOLI		Relazione Finale
TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE		
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	compostiera	compostiera
30,00%	nessuna rid	nessuna rid
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	distanza <700m	distanza <700m
70,00%	distanza >700m	distanza >700m
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	uso stagionale	uso stagionale
20,00%	nessuna rid	nessuna rid
25,00%	Assimilati e recupero	nessuna rid
30,00%	Lavanderie	Lavanderie
40,00%	Laboratori	Laboratori
50,00%	Industrie, Officine...	Industrie, Officine...
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid

Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO

Comune di CARSOLI		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
AMMONTARE RIDUZIONI APPLICATE		comma 651
		euro/anno
PARTE VARIABILE UTENZA DOMESTICA		623,17
PARTE FISSA UTENZA DOMESTICA		841,64
PARTE FISSA UTENZA ATTIVITA'		14.727,03
PARTE VARIABILE UTENZA ATTIVITA'		18.448,64
TOTALE		34.640,48

3.5 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"...Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."*

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., reiterato anche per il 2016, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportate nelle tabelle 10 e 11 in riferimento alle singole categorie.

Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA				TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651		
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,81	0,80	0,00%	0,60	1,00	0,80
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,94	1,80	0,00%	1,40	1,80	1,60
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,02	2,00	0,00%	1,80	2,30	2,05
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,09	2,60	0,00%	2,20	3,00	2,60
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,10	2,90	0,00%	2,90	3,60	3,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,06	3,40	0,00%	3,40	4,10	3,75

Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651					
categorie tariffa	Kc scelti	% variaz min/max Kc	Kd scelti	% variaz min/max Kd	Kc min	Kc max	Kc medio	Kd min	Kd max	Kd medio
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,00%	4,00	0,00%	0,45	0,63	0,54	4,00	5,50	4,75
N02. Cinematografi, teatri	0,47	0,00%	4,12	0,00%	0,33	0,47	0,40	2,90	4,12	3,51
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,44	0,00%	3,90	0,00%	0,36	0,44	0,40	3,20	3,90	3,55
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	11,30%	7,29	11,30%	0,63	0,74	0,69	5,53	6,55	6,04
N05. Aree scoperte operative, Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,35	0,00%	3,10	0,00%	0,35	0,59	0,47	3,10	5,20	4,15
N06. Autosaloni, esposizioni	0,57	0,00%	5,04	0,00%	0,34	0,57	0,46	3,03	5,04	4,04
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	1,11	0,00%	9,00	0,00%	1,01	1,41	1,21	8,92	12,45	10,69
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	1,00	0,00%	8,50	0,00%	0,85	1,08	0,97	7,50	9,50	8,50
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1,09	0,00%	9,62	0,00%	0,90	1,09	1,00	7,90	9,62	8,76
N10. Ospedali	0,95	0,00%	10,00	0,00%	0,86	1,43	1,15	7,55	12,60	10,08
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,94	0,00%	8,20	0,00%	0,90	1,17	1,04	7,90	10,30	9,10
N12. Banche e istituti di credito	0,90	13,92%	7,90	14,00%	0,48	0,79	0,64	4,20	6,93	5,57
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	1,13	0,00%	9,90	0,00%	0,85	1,13	0,99	7,50	9,90	8,70
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	1,67	11,30%	14,71	11,30%	1,01	1,50	1,26	8,88	13,22	11,05
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,91	0,00%	8,00	0,00%	0,56	0,91	0,74	4,90	8,00	6,45
N16. Banchi di mercato beni durevoli	1,67	0,00%	14,69	0,00%	1,19	1,67	1,43	10,45	14,69	12,57
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	1,20	0,00%	10,54	0,00%	1,19	1,50	1,35	10,45	13,21	11,83
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,82	0,00%	7,96	0,00%	0,77	1,04	0,91	6,80	9,11	7,96
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,97	0,00%	8,51	0,00%	0,91	1,38	1,15	8,02	12,10	10,06
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	0,00%	8,25	0,00%	0,33	0,94	0,64	2,90	8,25	5,58
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	0,00%	8,11	0,00%	0,45	0,92	0,69	4,00	8,11	6,06
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	3,16	-7,00%	27,83	-7,00%	3,40	10,28	6,84	29,93	90,50	60,22
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	2,65	0,00%	25,00	0,00%	2,55	6,33	4,44	22,40	55,70	39,05
N24. Bar, caffè, pasticceria	2,60	0,00%	24,50	0,00%	2,56	7,36	4,96	22,50	64,76	43,63
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	2,34	0,00%	21,00	0,00%	1,56	2,44	2,00	13,70	21,50	17,60
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	2,45	0,00%	21,55	0,00%	1,56	2,45	2,01	13,77	21,55	17,66
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	4,39	-0,68%	35,00	-10,10%	4,42	11,24	7,83	38,93	98,90	68,92
N28. Ipermercati di generi misti	2,73	0,00%	23,98	0,00%	1,65	2,73	2,19	14,53	23,98	19,26
N29. Banchi di mercato generi alimentari	3,35	0,00%	29,50	0,00%	3,35	8,24	5,80	29,50	72,55	51,03
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	1,91	0,00%	16,80	0,00%	0,77	1,91	1,34	6,80	16,80	11,80
N31. Bed and Breakfast	0,60	-30,00%	5,25	-30,00%	0,85	1,08	0,97	7,50	9,50	8,50

3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categoria di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi sul alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione, è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti (cfr. Paragrafo 3.2) :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle

diverse categorie di contribuzione. Inoltre, nella determinazione delle categorie non domestiche, si è tenuto conto della recente giurisprudenza della Corte di Cassazione, introducendo la categoria del Bed and Breakfast.

Qualora il Comune avesse già deliberato i coefficienti per aver applicato negli anni precedenti il metodo normalizzato, la scelta ha riproposto quanto già deliberato.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

Si rende possibile ripartire diversamente i costi, rispetto a quanto si presume dalla scelta dei coefficienti, gravando sull'utenza non domestica a beneficio dell'utenza domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di CARSOLI		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
OPERATORI DI CALCOLO		comma 651
DPR 158/99		
DOMESTICA		
Quf		0,82161
<i>Ctuf</i>		<i>310.674,96</i>
<i>Stot * Ka</i>		<i>378.127,33</i>
Quv		218,46159
<i>Qtot</i>		<i>1.588.398,99</i>
<i>N * Kb</i>		<i>7.270,84</i>
Cu		0,21748
<i>Quota variabile domestiche</i>		<i>345.447,33</i>
<i>Produzione rifiuti domestiche</i>		<i>1.588.398,99</i>
Quv * Cu		47,51135
NON DOMESTICA		
Quapf		1,82784
<i>Ctapf</i>		<i>261.291,93</i>
<i>Stot * Kc</i>		<i>142.951,12</i>
Cua		0,21690
<i>Quota variabile non domestiche</i>		<i>270.472,60</i>
<i>Produzione rifiuti non domestiche</i>		<i>1.246.981,01</i>

Legenda

$$Qufd = Ctuf / \sum_n S_{tot} (n) \cdot Ka (n)$$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

$S_{tot} (n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$Ka (n)$ = Coefficiente riportato nella tabella 10.

$$Quv = Qtot / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti

$Kb (n)$ = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Cud = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

$$Qapf = Ctapf/ap Stot (ap) \cdot Kc (ap)$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot (ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

$Kc (ap)$ = Coefficiente riportato nella tabella 11.

Cua = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI

COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economici e delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati esposti nella Tabella successiva:

Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi

Comune di CARSOLI		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
RIPARTIZIONI		comma 651
Totale gettito (€/anno)	1.187.886,83	
Gettito utenza attività (€/anno)	531.764,54	44,77%
Gettito utenza domestica (€/anno)	656.122,29	55,23%
Totale gettito anno preced. (€/anno)	1.200.339,39	
Gettito utenza attività anno preced. (€/anno)	538.952,37	44,90%
Gettito utenza domestica anno preced. (€/anno)	661.387,02	55,10%
Differenza gettito attuale/precedente	-12.452,56	-1,04%
Tariffa media utenza domestica (€/anno)	158,78	
Tariffa media utenza attività (€/anno)	853,36	
Variazione tariffa media utenza domestica (%)		-0,80%
Variazione tariffa media utenza attività (%)		-1,33%
Quota fissa TOTALE (€/anno)	571.966,89	48,15%
Quota variabile TOTALE (€/anno)	615.919,94	51,85%
Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %		53,02%
Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %		46,98%
Parte variabile utenza domestica (€/anno)	345.447,33	56,09%
Parte variabile utenza non domestica (€/anno)	270.472,60	43,91%
Parte Fissa utenza domestica (€/anno)	310.674,96	54,32%
Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno)	261.291,93	45,68%
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %		2,21%
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %		-2,21%

Legenda

Totale gettito: gettito coperto dalle tariffe calcolate

Gettito utenza attività: gettito atteso dalle categorie non domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Gettito utenza domestica: gettito atteso dalle categorie domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Totale gettito anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo)

Gettito utenza attività anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza attività

Gettito utenza domestica anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza domestica

Differenza gettito attuale/precedente: differenza fra gettito atteso anno attuale e precedente

Tariffa media utenza domestica (€/anno): rapporto fra gettito domestico e numero oggetti domestici

Tariffa media utenza attività (€/anno): rapporto fra gettito non domestico e numero oggetti non domestici

Variazione tariffa media

utenza domestica (%): differenza percentuale gettito domestico anno attuale atteso e precedente

Variazione tariffa media utenza attività (%): differenza percentuale gettito non domestico anno attuale atteso e precedente

Quota fissa TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota fissa

Quota variabile TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota variabile

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %: quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (differenza fra voce successiva e quantità totale dei rifiuti)

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %: quantità totale prodotta dalle utenze non domestiche come da scelta dei Kd

Parte variabile utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza domestica

Parte variabile utenza non domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza non domestica

Parte Fissa utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza domestica

Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza non domestica

Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza domestica

Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza non domestica

6 LISTINI TARIFFA SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportati i calcoli inerenti le tariffe che verranno praticate alle utenze domestiche (Tabella 14) e utenze non domestiche (Tabella 17) in relazione alle categorie tariffarie già introdotte.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del DPR 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune in oggetto.

La Tabella 15 riporta, per l'utenza domestica, attraverso la modulazione delle superfici, la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti, in relazione ai componenti familiari.

La Tabella 16 riporta l'imponibile per utenza domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie domestiche.

Nella Tabella 17 relativa all'utenza non domestica, è riportata la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti.

La Tabella 18 riporta l'imponibile per utenza non domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie.

Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli ed alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel Regolamento di applicazione della tariffa.

Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA		comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)		
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,66551	38,00908
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,77232	85,52042
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,83805	95,02269
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,89556	123,52950
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,90378	137,78290
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,87091	161,53857

Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale RAFFRONTI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)							TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
Numero Componenti	Quota variabile euro/anno	Quota fissa euro/mq anno	Superficie mq	TARI 2016 euro/anno	TARI 2015 euro/anno	Differ. Tariffe %	Differ. tariffe euro anno
Esempio 1							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	38,00908	0,66551	50	71,28447	80,88480	-11,87%	-9,60
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	85,52042	0,77232	70	139,58267	139,77507	-0,14%	-0,19
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	95,02269	0,83805	80	162,06645	162,26123	-0,12%	-0,19
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	123,52950	0,89556	90	204,12990	204,40097	-0,13%	-0,27
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	137,78290	0,90378	100	228,16052	228,46157	-0,13%	-0,30
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	161,53857	0,87091	110	257,33885	257,71947	-0,15%	-0,38
Esempio 2							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	38,00908	0,66551	60	77,93955	87,52176	-10,95%	-9,58
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	85,52042	0,77232	80	147,30585	147,47721	-0,12%	-0,17
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	95,02269	0,83805	90	170,44692	170,61888	-0,10%	-0,17
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	123,52950	0,89556	100	213,08550	213,33218	-0,12%	-0,25
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	137,78290	0,90378	110	237,19828	237,47471	-0,12%	-0,28
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	161,53857	0,87091	120	266,04796	266,40487	-0,13%	-0,36
Esempio 3							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	38,00908	0,66551	70	84,59463	94,15871	-10,16%	-9,56
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	85,52042	0,77232	90	155,02902	155,17936	-0,10%	-0,15
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	95,02269	0,83805	100	178,82739	178,97652	-0,08%	-0,15
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	123,52950	0,89556	110	222,04110	222,26339	-0,10%	-0,22
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	137,78290	0,90378	120	246,23604	246,48786	-0,10%	-0,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	161,53857	0,87091	130	274,75708	275,09026	-0,12%	-0,33
RAFFRONTI SUPERFICI MEDIE							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	38,00908	0,66551	95,6	101,66269	111,18029	-8,56%	-9,52
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	85,52042	0,77232	90,3	155,26177	155,41147	-0,10%	-0,15
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	95,02269	0,83805	111,8	188,73264	188,85480	-0,06%	-0,12
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	123,52950	0,89556	113,5	225,15914	225,37294	-0,09%	-0,21
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	137,78290	0,90378	114,2	240,99392	241,26002	-0,11%	-0,27
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	161,53857	0,87091	127,2	272,34188	272,68165	-0,12%	-0,34

Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI		TARI 2016				
Relazione Finale		Legge 147/2013				
TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE DOMESTICHE		comma 651				
al netto delle riduzioni/esenzioni						
	Superficie mq	Ruoli n	Sup media mq	Gettito parte fissa euro/anno	Gettito parte var. euro/anno	Gettito TOT euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	66.286,78	694	95,46	44.114,37	26.393,54	70.507,91
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	224.613,35	2.489	90,26	173.472,89	212.823,47	386.296,36
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	51.713,97	463	111,62	43.338,73	44.023,82	87.362,55
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	41.761,06	368	113,49	37.399,54	45.453,67	82.853,21
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	11.204,90	98	114,25	10.126,72	13.512,37	23.639,09
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	2.552,17	20	127,23	2.222,71	3.240,46	5.463,18
TOTALI	398.132,22	4.132	96,35	310.674,96	345.447,33	656.122,29

Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI						TARI 2016
Relazione Finale						Legge 147/2013
LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI						comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)						
categorie tariffa	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2016 euro/mq anno	TARI 2015 euro/mq anno	Differ. tariffe %	Differ. tariffe euro/mq anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,82253	0,86761	1,69014	1,69543	-0,31%	-0,01
N02. Cinematografi, teatri	0,85909	0,89364	1,75272	1,75831	-0,32%	-0,01
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,80425	0,84592	1,65017	1,65535	-0,31%	-0,01
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,50545	1,58125	3,08669	2,78204	10,95%	0,30
N05. Aree scoperte operative, Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	0,63974	0,67240	1,31214	1,31627	-0,31%	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	1,04187	1,09319	2,13506	2,14179	-0,31%	-0,01
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	2,02890	1,95212	3,98102	4,16154	-4,34%	-0,18
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	1,82784	1,84367	3,67151	3,68371	-0,33%	-0,01
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1,99235	2,08660	4,07894	4,09184	-0,32%	-0,01
N10. Ospedali	1,73645	2,16902	3,90547	3,91487	-0,24%	-0,01
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	1,71817	1,77860	3,49677	3,36928	3,78%	0,13
N12. Banche e istituti di credito	1,64500	1,71353	3,35852	3,36922	-0,32%	-0,01
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	2,06546	2,14733	4,21279	4,22624	-0,32%	-0,01
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	3,05158	3,19146	6,24305	5,62697	10,95%	0,62
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	1,66334	1,73522	3,39855	3,40935	-0,32%	-0,01
N16. Banchi di mercato beni durevoli	3,05249	3,18629	6,23878	6,25860	-0,32%	-0,02
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	2,19341	2,28615	4,47956	4,23243	5,84%	0,25
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1,49883	1,72654	3,22537	3,04251	6,01%	0,18
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,77301	1,84584	3,61884	3,41367	6,01%	0,21
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,71817	1,78944	3,50761	3,51879	-0,32%	-0,01
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,68161	1,75907	3,44069	3,45158	-0,32%	-0,01
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	5,77963	6,03744	11,81708	12,29332	-3,87%	-0,48
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	4,84378	5,42255	10,26633	10,29585	-0,29%	-0,03
N24. Bar, caffè, pasticceria	4,75239	5,31410	10,06648	10,09548	-0,29%	-0,03
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	4,27715	4,55494	8,83209	9,15223	-0,32%	-0,32
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	4,47821	4,67424	9,15245	9,18152	-0,36%	-0,03
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	8,02412	7,59157	15,61569	15,67189	-0,36%	-0,06
N28. Ipermercati di generi misti	4,99001	5,20131	10,19131	10,22375	-0,32%	-0,03
N29. Banchi di mercato generi alimentari	6,12327	6,39861	12,52188	12,56159	-0,32%	-0,04
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	3,49118	3,64395	7,13513	7,15779	-0,32%	-0,02
N31. Bed and Breakfast	1,08757	1,13874	2,22630	3,68371	-39,56%	-1,46

Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651						
TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE NON DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni								
Categorie	Superficie PF mq	Superficie PV mq	numero oggetti	Sup media mq	Gettito PF euro/anno	Gettito PV euro/anno	Gettito TOT euro/anno	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cultura	2.366	2.366	16	149,47	1.946,18	2.052,84	3.999,01	
N02. Cinematografi, teatri	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	20.653	20.653	69	298,16	16.610,50	17.471,07	34.081,57	
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	392	392	6	65,15	590,41	620,13	1.210,54	
N05. Aree scoperte operative, Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus	18.456	18.456	70	262,95	11.807,40	12.410,03	24.217,43	
N06. Autosaloni, esposizioni	1.371	1.371	6	227,77	1.428,61	1.498,98	2.927,59	
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	3.860	3.860	9	427,93	7.831,47	7.535,08	15.366,54	
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1.354	1.354	4	337,58	2.697,04	2.824,63	5.521,67	
N10. Ospedali	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	6.590	6.590	102	64,51	11.323,59	11.721,83	23.045,42	
N12. Banche e istituti di credito	1.420	1.420	6	235,86	2.335,70	2.433,00	4.768,70	
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	14.959	14.638	88	170,54	30.898,03	31.432,63	62.330,66	
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	248	248	6	41,14	755,82	790,46	1.546,28	
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	790	790	16	48,60	1.732,38	1.805,62	3.538,00	
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1.310	1.310	16	81,67	1.963,43	2.261,73	4.225,16	
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1.618	1.618	23	70,16	2.868,40	2.986,23	5.854,63	
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	41.833	41.407	42	993,18	71.875,94	74.094,78	145.970,72	
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	2.933	2.933	23	127,18	4.931,74	5.158,91	10.090,65	
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	5.270	5.270	26	202,16	30.460,06	31.818,78	62.278,83	
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	35	35	1	35,20	170,50	190,87	361,36	
N24. Bar, caffè, pasticceria	2.199	2.199	29	75,63	10.452,02	11.687,40	22.139,42	
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	9.828	9.489	52	188,48	42.033,80	43.222,31	85.256,11	
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	525	525	8	65,52	4.216,19	3.988,91	8.205,11	
N28. Ipermercati di generi misti	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	655	655	4	163,29	2.285,99	2.386,02	4.672,01	
N31. Bed and Breakfast	71	71	1	70,57	76,75	80,36	157,11	
TOTALI	138.737	137.651	624	222,28	261.291,93	270.472,60	531.764,54	

Comune di CARSOLI

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to: Alessandra Zazza

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to: Dott. ssa Elena Gavazzi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata sul sito web del Comune - albo pretorio on line il giorno 09.05.2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267 – art.32 c.5 Legge 18.06.2000, n.69)

- E' copia conforme all'originale;

Dalla Residenza comunale, li 09.05.2016

Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Elena Gavazzi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4 del T.U. 18.08.2000, n.267);
- E' divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134,c.3, del T.U. n.267/2000);

- E' stata pubblicata sul sito web del Comune – albo pretorio on line - come prescritto dall'art.124, c.1, del T.U. n.267/2000 e dall'art.32 c.5 Legge 18.06.2009 n. 69, per quindici giorni consecutivi dal al

Dalla Residenza comunale, li

Il Segretario Comunale
.....